Anno IV. N. 5 | Udine, Venerdì-Sabato 7-8 Gennaio 1881 | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
semestre . . » 17
trimestre . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

I PENSIERI DEL CATTOLICO

NELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Davide aveva vaticinato che i monarchi di Tarsis, d'Arabia e di Saba avrebbero recato a Cristo munificentissimi doni e che tutti i re della terra si sarebbero prostrati ad adorarlo.

In questo Mistero il Cattolico che piange sincere amarissime lagrime alla vista dei tanti oltraggi ai quali è fatta segno la Chiesa, trova le più care speranze, i conforti più soavi.

L'adorazione de' Magi non era che il preludio di tutte le vittorie che il Messia avrebbe ottenuto nel volgere de' secoli. Infatti la Storia della Chiesa in tutti i suoi tempi ci mostra i sovrani dell'universo, i quali o si prostrano volonterosi davanti a Cristo o vanno, se ribelli vinti dalla sua potenza, schiacciati e confusi.

Costantino che sprezza le follie del paganesimo e sui baluardi di Roma e di Bisanzio fa torreggiare la Croce, diffonde la gioia sulla generosa famiglia del Nazareno. Ezio che guida le sue legioni allo sterminio di Atila flagello di Dio, le Teodolinde che piegano gli Antari alla stoltezza della Croce, le Clotildi che fidano nella potenza del Cielo a combattere e vincere i nemici de' loro sposi, i Carlomagni, il cui impero non vede mai tramontare il sole, i Berengarî d'Italia, gli Ottoni di Germania, i Luigi di Francia, quel fulmine di guerra che fu il primo Napoleone, tutti costoro furono grandi o sommamente grandi, perchè si chinarono al disonore del Golgota.— Laddove gli Erode che, nato appena, tentano perdere il divin Nazareno, i tiranni di Roma che trascinano a morte a milioni e milioni i figli di Cristo, i Giuliani che colla frode più raffinata escono congiurati a danno del Galileo, i Leoni d'Oriente che cogli Iconoclasti intimano guerra alle sacre Imagini, gli Arii colle loro sette e gli imperatori che li favoriscono i Desiderî che lottano contro i Vicarii di Cristo, gli Arrighi che umiliati a Canossa tornano a combattere la Chiesa, l'interminabile seguito di re superbi che si levarono contro il Cattolicismo, tutti costoro intesi a far sparire la religione dal mondo servirono agli imperscrutabili disegni della Provvidenza.

Forza umana non può abbattere la Chiesa, nulla può resistere al dilatarsi del regno di Cristo; chè la potenza divina del Redentore rompe tutti gli argini che incontra e trae dietro di sè i popoli, le nazioni, le anime ed i cuori, alla guisa di un fiume, il quale seco trascinando immensa piena, schianta, abbatte e porta nel mare quanto s'oppone al suo corso ratto e formidabile.

Prostrati nella polvere adoriamo adunque anche noi coi fortunati re dell'Oriente il Divino Infante ringraziamolo di averci fatti partecipi dei tesori inestimabili della Fede e speriamo.

Entusiasmi e pericoli

I giornali cominciano ad essere pieni di racconti entusiastici del viaggio in Sicilia di re Umberto e della sua famiglia. Si direbbe che niun'altra cura morda l'animo di tanti scrittori e scrittorelli, e che a tutti sembri di assistere ad un nuovo trionfo della monarchia. E la monarchia non fu mai in tanto pericolo. Mentre essa riceve le ovazioni dei siciliani, e si rallegra in ricevimenti e feste, a Roma si prepara il Comizio dei Comizi, dove saranno decise le sue sorti. Più centinaja di sodalizi repubblicani converranno allo Sferisterio in una delle prossime domeniche. La *Lega della Democrazia*, cui in queste cose si può prestare piena fede, assicura, che i rappresentanti dei sodalizi repubblicani andranno al Comizio col mandato imperativo di proclamare a qualunque costo, sia pure con le barricate e la rivoluzione, la repubblica. Questo par troppo e intempestivo perfino al radicalissimo giornale. Ma cosa vi sostituisce di più prudente e temperato? Di star contenti per ora al suffragio universale che sarà lo strumento pel quale si potrà giungere, e subito, allo stesso scopo. Esso, il giornale, scrive: " Rivendicato il voto, se la nazione avrà in animo di rivendicare il diritto *costituente*, non sarà che il *vidi, vici* di Cesare. Se i poteri vigenti vi si opporranno, essa li abbatterà. Ecco la rivoluzione. "

E vogliamo credere che nel Comizio dei Comizii si starà paghi per ora alla rivendicazione del suffragio universale. Ma poi? La *Lega* vi fa sapere che " l'affermazione della rivoluzione per abbattere la monarchia, proclamare la repubblica, e poscia convocare il suffragio universale, potrà formare l'oggetto di un altro Comizio." Qui tutto è chiaro, e detto con la sicurezza di chi sa di potere.

Più e più volte abbiamo sentiti degli uomini contenti mettere in ridicolo il partito repubblicano, e giudicarlo una frazione minima della grande nazione. E noi alla nostra volta abbiamo guardati con occhi di compassione questi uomini contenti, e abbiamo risposto: aspettate e vedrete gli effetti delle vostre dottrine e della vostra pessima amministrazione. Cominciaste col dimandare al popolo l'approvazione del vostro fatto, che è quanto dire, *lo riconosceste sovrano*. Poi ottenuto l'intento, lo voleste servo vostro. Era naturale, che un giorno o l'altro questo popolo si ricordasse di quello che fu per un momento, e di quello che è addivenuto dappoi. E non sarebbero mancati quelli, che anche al bisogno lo avrebbero tratto dal letargo, in che ora caduto. E questi non sono mancati, e questi non erano pochi. Era già ben fiorita la schiera mazziniana, e sapete che il suo obbiettivo era ed è la repubblica. Essa vi aiutò a fare il *ponte* per ridurre l'Italia a unità e a stato di monarchia, ma senza abbandonare il suo obbiettivo. Oggi che è fatta potente, sì potente (perchè i 27 sodalizi repubblicani sono oggi saliti a più centinaia) si è fatto un ponte da sè per passare dalle regioni monarchiche in quelle repubblicane. Abbiamo detto male che ha fatto il ponte da sè; è il ministero, o meglio i ministeri di tutti i colori, che hanno giovato potentemente alla sua pronta e solida costruzione. Gli avvenimenti incalzano, come un giorno incalza l'altro, e voi, ministri monarchici, almeno in apparenza, conducete a spasso la monarchia, le fate dimenticare la realtà, circondandola di lustro, di feste, di dimostrazioni che hanno la vita di un giorno? Paolo Orasio, che primo notò chiaramente nella catena degli avvenimenti umani la mano della Provvidenza, pose questa formola: *L'uomo si agita, e Iddio lo conduce*. Noi, confidenti nella Provvidenza, speriamo che Iddio giovandosi anche delle follie colpevoli degli uomini ricondurrà questa povera Italia sulle vie del dovere e della giustizia.

Spontaneità delle dimostrazioni

I fogli liberali colla più preadamitica delle disinvolture annunziano che il Municipio di Messina in occasione dell'arrivo del re Umberto e della regina Margherita in quella città, ha disposto:

1. Che per le abitazioni delle strade I Settembre, Corso Garibaldi, Corso Vittorio Emanuele, *siano distribuite bandiere, dove la privata iniziativa non avrà essa direttamente provveduto.*

2. Che lungo le strade per le quali passeranno i Sovrani, sia distribuito *un corrispondente numero di mazzolini di fiori perchè sieno gettati sul cocchio reale.*

Questo abbiamo letto nella *Politica e Commercio* di Messina, riportato poi dalla *Perseveranza* e da altri grossi giornali liberali.

Queste disposizioni ci fanno risovvenire di un'altra grida del Municipio di Catania che ordina agli abitanti delle principali vie di quella città di illuminare con *dieci lumi* le loro case. Fissato anche il numero!!!

L'ITALIA A PIO IX

NEL II° ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

Richiamiamo l'attenzione dei cattolici friulani sul seguente appello:

CATTOLICI!

La rivoluzione che ha preteso di scuotere il trono secolare dei Pontefici non tralascia di commemorare le sue date nefaste, cercando così di tener vivo negli animi de' perversi e degli illusi il ricordo di fatti che ella, mentendo sacrilegamente, si ostina ancora a chiamare gloriosi e patriottici.

La vera Italia però non si cura di simili svergognate ipocrisie. Alla religione cattolica soltanto, soltanto alla storia veritiera dei popoli oppressi s'addice il delicato fiore della memoria, il culto prezioso degli affetti gentili e dei più cari ricordi.

Il terzo anniversario della morte del grande Pontefice Pio IX si avvicina, o cattolici. A questo Martire della rivoluzione italiana rivolgiamo i nostri sguardi amorosi e fidenti.

Ancora, perchè troppo tardi ci siamo posti a raccogliere le offerte, non ci fu possibile di por termine al sublime pensiero di collocare nella chiesa di S. Lorenzo l'umile Testamento di quel santo Vegliardo. La preziosa raggiera che deve servir di cornice alla ricca pergamena è stata eseguita per metà. Quest'anno, a Dio piacendo, la compiremo splendidamente.

La Commissione pertanto, incaricata di commemorare il giorno 7 febbraio 1881, ha stabilito che nella chiesa di S. Lorenzo al Campo Verano sia celebrato in quest'anno

UN FUNERALE SOLENNE

affinchè le Anime sante del Purgatorio affrettino colle loro preghiere il sospirato trionfo della Chiesa e del Sommo Pontefice. Nell'ora appunto delle *esequie solenni* avrà luogo l'inaugurazione del prezioso Testamento.

CATTOLICI!

Onoriamo con entusiasmo la cara e venerata memoria di Pio IX. « Dall'altare del suo riposo, così disse un illustre scrittore, sorge possente la voce della speranza in più tranquillo avvenire! »

Vantaggi ai devoti sottoscrittori

pel compimento della ricca pergamena e pel funerale solenne

1. Tutti coloro che, a mettere in pratica un così affettuoso proposito, invieranno un offerta non minore di **LIRE DUE** al prof. **Federico Calamati**, Via Celsa, 8 Roma, riceveranno **IN DONO** una copia del volume; *Ombre e Raggi*, nuove liriche di Federico Calamati, stampate su carta d'avorio con caratteri elzeviriani nuovissimi.

2. I primi **novanta offerenti** che l'anno scorso si fecero *patrocinatori* per la ricca pergamena, ove quest'anno sottoscrivano, anche insieme con altri, pel *funerale solenne*, inviando **LIRE CINQUE**, tosto che ci sarà pervenuta l'offerta, riceveranno un numero d'ordine (dall'1 al 90) e così potranno concorrere al premio di una copia della *ricca pergamena*, identica a quella che verrà collocata al Campo Verano. Il numero del vincitore sarà il *primo estratto* della Regia Lotteria di Roma che avrà luogo il *primo sabato* di febbraio.

3. Qualunque offerta è accettata.

4. Tutti indistintamente gli oblatori hanno diritto ad una fotografia (carta di visita) del ricchissimo Testamento.

5. I nomi degli offerenti verranno pubblicati sul giornale *la Frusta*.

6. I nomi dei *patrocinatori* saranno stampati, insieme al favorito dalla sorte, sulla copertina del volume *Ombre e Raggi*.

UNA LETTERA SCRITTA A PIO IX

DA VITTORIO EMANUELE II

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* giornale di Berlino, annunziava ai dì passati che fu trovata una lettera privata di Vittorio Emanuele a Pio IX, scritta in occasione della breccia di Porta Pia, nella quale il Re dichiarava al defunto Pontefice che voleva rendere un servizio alla Chiesa sottraendola alla rivoluzione. È la lettera che portò a Roma il conte Ponza di San Martino e rimise a Sua Santità il 10 settembre 1870. Il Re voleva spogliare il Papa per salvarlo « dal partito della rivoluzione cosmopolita, » e dichiarava che le sue truppe entrano in Roma « per la sicurezza dell'Italia e della S. Sede. » Ma il giornale berlinese aggiunge che sotto a questa lettera si trovò unita una nota scritta di proprio pugno dal Papa in cui si dichiara « riconoscente al Re, ma è costretto a protestare davanti al mondo. » Questa è un'insulsa calunnia contro Pio IX, ed a smentirla basta la risposta che dal Vaticano l'11 di settembre del 1870 mandava lo stesso Grande Pontefice, dicendo a Vittorio Emanuele II: « Dal conte Ponza di San Martino mi fu consegnata una lettera che Vostra Maestà ha voluto dirigermi, ma non è degna di un figlio affettuoso che si gloria di professare la fede cattolica e si pregia di lealtà regia. » Il giornale cattolico di Berlino che s'intitola *La Germania*, parlando di questa lettera, scrive: « Sapevamo da lunga pezza che Vittorio Emanuele aveva scritto una simile lettera ipocrita, ma nessun uomo ragionevole crederà alla *Norddeutsche* che il Papa defunto vi abbia fatto la postilla ch'essa attribuì a Pio IX. » Le persone che dicono e disdicono ed altro pensano in privato ed altro dichiarano in pubblico, non si trovano in Vaticano, molto meno sulla Sedia di S. Pietro, ma sono molto più vicine alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

IL PRESIDENTE GARFIELD

e i cattolici degli Stati-Uniti

Il generale Garfield nuovo presidente degli Stati Uniti, ha risposto ad un indirizzo presentatogli dal curato della cattedrale di Cleveland, Thorpè, a nome dei cattolici americani, nei seguenti termini:

« Le nostre istituzioni saranno incrollabili, finchè il nostro popolo e il nostro Governo si appoggieranno sulle solide basi delle virtù pubbliche e private. Accetto il vostro omaggio con maggior gioia, perchè proviene da' miei concittadini, divisi da me per le loro credenze religiose. Imperocchè agli Stati Uniti tutti sono perfettamente liberi di abbracciare e promuovere la religione che gli è gradita e senza il controllo di alcuna legge umana. »

INONDAZIONI IN OLANDA

Una gran parte dell'Olanda è inondata. Da Bois-le-Duc giungono serie notizie di disastri.

La catastrofe avvenuta nella notte del 29 al 30 dicembre, della quale demmo già notizia per telegrafo, fu cagionata dalla rottura delle dighe della Mosa fra Nieuwkirk e Vlijmen su una lunghezza di 50 metri. Quaranta villaggi furono sommersi. La forza della corrente era tale che parecchie case furono trascinate dalle acque; altre furono sommerse fino ai tetti.

Gli abitanti delle case rimaste in piedi,

vedendosi nell'impossibilità di salvarsi, sventolavano sulla cima dei tetti bianchi pannilini come per chiamare aiuto.

Vedevansi uomini arrampicati sulla cima degli alberi più alti, e madri desolate che stringendo al seno i loro figli, si erano rifugiate sul fastigio dei tetti.

Parecchie persone annegarono. Tredici scialuppe accorsero sul luogo del disastro per porgere i primi soccorsi. Un distaccamento di 25 soldati accorse anch'esso per prestare aiuto ed assistenza.

Le ferrovie sono in parte distrutte. Le comunicazioni tra le città olandesi poste sulle rive della Schelda e della Mosa non si fanno più che per acqua

Falsificatori europei

L'importante scoperta di falsificatori, fatta dalle Autorità politiche di Torino, ha messo sul *qui vive* le Polizie estere.

A Basile ed a Mulhouse furono arrestati altri tre individui: uno sedicente Bachmann, tedesco, e certi B., italiano, e B., francese. Questi ultimi tentavano di vendere titoli di rendita falsificata italiana e francese.

Il *Journal de Genève*, da cui apprendiamo cotesta notizia, conferma che gli arrestati appartengono o sono affigliati alla nota Associazione internazionale di falsificatori.

Si è saputo di poi che tutti i componenti la *banda* soggiornarono per qualche tempo a Ginevra, dove frequentavano tre case da giuoco perseguitate dalla Polizia: il *Cercle des Étrangers*, il *Cercle du Rhône* e il *Cercle Nautique*.

Ora scrivono alla *Perseveranza* che un altro importante arresto di falsificatori è stato fatto dalla Polizia di Monaco (Baviera) col concorso di quella di Vienna.

Due degli arrestati appartengono al ceto aristocratico. Falsificavano obbligazioni e carte dello Stato ed erano in relazione con altre bande consimili che si aggirano in Europa.

Ecco il fatto:

Un anno fa Antonio Kuchenreiter, impiegato regio, pittore di Corte, prese in affitto nel sobborgo Wieden di Vienna, precisamente nella strada «Wanggasse» N. 1. presso la signorina Caterina Marek, un alloggio al terzo piano; nel maggio decorso fece venire da Londra il barone Eck, quale architetto e disegnatore in vetro, mandandogli 130 fiorini per le spese di viaggio; e, appena arrivato questo, ambedue presero in affitto il quarto piano della medesima casa ove trovavasi in alloggio il Kuchenreiter, composto di due stanze e una cucina, e che si trovava per l'appunto vuoto. Subito dopo le finestre vennero appannate, e il lavoro cominciò; lavoro che le molte volte veniva prorogato sino a tutta la notte. Nessuno degli inquilini potè mai penetrarvi, e si asseriva che in quell'alloggio si stavano facendo dei disegni importantissimi per la Corte. Quando il lavoro era in pieno ardore, arrivò da Londra il barone Paolo Eck, figlio dell'architetto, e che benchè avesse soli 19 anni, era espertissimo nel disegno, avendolo imparato da suo padre.

Nell'estate fecero venire un torchio di nuovo sistema, delle pietre e delle lastre di rame, il tutto sotto il pretesto di dover stampare i disegni fatti. Fino verso la metà del novembre i tre soci non si trovavano, da quanto s'era potuto osservare, in un brillante stato pecuniario; quando parve che la loro posizione si cangiasse, avendo ognuno preso un separato alloggio, e il barone posto il suo in condizione aristocratica. Nel frattempo arrivò in Vienna Carlo Knippenberg, agente teatrale che, come intimo del barone Eck e del Kuchenreiter, fu iniziato nella cosa, e preso come agente principale. Knippenborg si diede subito all'opera, e, tra l'altro, ottenne da un banchiere di Vienna, dietro deposito di 15,000 marchi in obbligazioni della Banca di credito su terreni fruttanti il 40 per 0|0, flor. 8000. Ai 24 del dicembre il banchiere di Vienna spediva ad un suo collega di Monaco la lista dei numeri delle obbligazioni in discorso, e chiedeva che volesse verificare se qualcuna delle medesime fosse stata estratta: in pari tempo, avendo sentito degli arresti di falsari di obbligazioni fatti a Milano, ne spediva una perchè se ne verificasse l'autenticità.

Il banchiere di Monaco, portatosi alla Direzione della Società di Credito, potè constatare che il maggior numero delle obbligazioni erano di già estratte e pagate e, dopo un accurato esame dell'obbligazione, fu constatato ch'era falsa.

Fu tosto telegrafato il fatto alla Polizia di Vienna, la quale arrivò ad arrestare, nel giorno di Natale, il barone Eck, Kuchenreiter e Knippenberg, e a porre il sequestro sulle macchine e su una quantità d'obbligazioni terminate e da terminare, fatte con lavoro finissimo. Paolo Eck, che aveva forse subodorata la cosa, fu il giorno dopo arrestato nella nostra città presso sua madre. Tutti e quattro erano tra noi conosciuti, avendo vissuto qui per parecchi anni. Il barone Eck e il Kuchenreiter erano artisti di gran merito e sinora nulla gravava sopra di loro. Il barone Eck poi, con la sua famiglia, passò moltissimi anni a Londra, ove forse fece la conoscenza della banda internazionale; cosa che sarà rilevata dal processo.

Governo e Parlamento

I progetti di Baccelli.

I giornali continuano a dare informazioni intorno alle intenzioni ed ai progetti del nuovo ministro della pubblica istruzione. Al *Presente* di Parma scrivono da Roma che l'on. Baccelli presenterà forse appena riaperta la Camera, un disegno di legge per dare una completa autonomia alle Università le quali si amministrerebbero e si governerebbero da *sè stesse* senza bisogno dell'intervento del governo.

A ciascuna sarebbero restituiti i fondi che lo Stato potesse avere incamerati e con questi l'Università penserebbe a mantenersi in quel modo che stimasse migliore.

Sarebbero aboliti gli esami così detti preparatori; ciascun studente studierebbe le materie d'insegnamento con quell'ordine che credesse più conveniente; avrebbe soltanto l'obbligo di inscriversi ad un corso qualunque e di frequentarlo durante l'anno scolastico e ciò onde evitare la sua assenza temporanea o completa dal luogo ove risiede la Università nella quale vuol compiere gli studi.

La laurea sarebbe conferita mediante un esame di Stato.

Sarebbero liberi docenti tutti coloro che avessero superato con onore un apposito esame.

I carabinieri.

Dall'ultima statistica ufficiale dell'arma dei reali carabinieri si rileva che al dicembre 1880 la forza presente era di 20,097 uomini in confronto di 20,558, forza stabilita dagli organici.

I militari dell'arma ammessi, nel novembre, alla rafferma con premio di un anno furono 83.

Durante il mese stesso si operarono 7,257 arresti, de' quali 4846 d'ufficio, e 2,411 dietro mandato.

Notizie diverse

L'on. Baccelli diede delle istruzioni ai provveditori perchè vengano dispensati dagli esami finali di ogni singola materia quegli studenti, che avranno riportato nelle medesime in media sette decimi durante l'anno. Secondo le dette istruzioni poi l'anno scolastico dovrà finire col 30 giugno, spingendo gli esami fino al 15 luglio: l'iscrizione comincierà al 1 ottobre e le scuole al 15.

L'on. Baccelli nominò provveditori centrali i professori Cremona, Zambaldi e Strober coll'incarico di ridurre i programmi degli esami.

⁂ Leggesi nell'*Italie:*

E' imminente un movivento nell'alto personale della magistratura: Parecchi alti funzionari che hanno compito i 75 anni saranno messi a riposo e parecchi procuratori generali e primi presidenti delle Corti d'Appello cangieranno di residenza.

Si nomineranno nella stessa occazione i *procuratori generali di Napoli e di Palermo.*

⁂ E' partito per Palermo un corriere di gabinetto seco recando importanti decreti relativi a promozioni e cambiamenti nei diversi personali.

⁂ L'on. Magliani proporrà un emendamento agli articoli quinto e sesto del progetto per l'abolizione del corso forzoso; per modo che la circolazione dei 340 milioni in carta destinata a continuare si comporrebbe di milioni 24 3|4 in biglietti da lire dieci, e per milioni 96 1|2 in biglietti da lire cinque.

⁂ La Commissione della Camera sul progetto di legge per riordinare le finanze del Municipio di Napoli terminò ierii suoi lavori e nominò all'unanimità l'onor. Billia relatore.

La Commissione, dopo aver udite le spiegazioni e dichiarazioni del ministro dell'interno approvò lo schema di legge quale fu presentato dal Governo.

⁂ Il ministro della guerra, anzichè recarsi a Napoli, ha ripreso la direzione degli affari. Egli intende dar opera attiva, onde preparare un progetto di legge per la riforma dell'esercito.

Queste riforme consisterebbero in un completamento delle leggi esistenti in quelle parti che l'esperienza ha dimostrato non possibile di esecuzione.

ITALIA

Genova — I periodici della città si lamentano dell'aumento delle case da giuoco, dove la gioventù finisce con gran rovina i denari al gioco della famosa *roulette.*

Mantova — L'Ardigò, professore a Mantova e seguace della filosofia positivista, fu dal Ministero invitato a cambiare metodo per non offendere il sentimento della popolazione e non allontanare i giovani dalla scuola.

Napoli — Martedì verso le 6 del mattino furono arrestati gli avvocati Merlino Menillo, Alvino ed altri cittadini ritenuti socialisti.

Si fecero anche perquisizioni nelle case di pacifici cittadini; per precauzione, alla venuta del re.

Roma — La Commissione di archeologia sacra volendo provvedere al migliore regolamento della visita delle catacombe romane, ha istituito all'uopo nel principio del nuovo anno 1881 un ufficio speciale all'ingresso del *cimitero di Callisto* sulla via Appia. Quivi saranno distribuiti ogni giorno i permessi, senza i quali niuno potrà discendere sotterra; ed un ispettore invigilerà perchè siano osservate dai conduttori e dai visitatori le norme prescritte a tutela dei monumenti ed a comodità di quanti amano vederli e studiarli.

Vicenza — Scrivono da questa città che martedì sera il Bacchiglione ha di nuovo inondato parecchie vie di Vicenza. L'ufficio del *Giornale* ed il serraglio delle belve del sig. Bach che fu posto dirimpetto a quel l'ufficio corsero un brutto rischio.

Dopo mezzogiorno l'acqua cominciò a decrescere, ma l'altra sera temevasi una nuova inondazione.

Questi gravi inconvenienti, se pure non recano forti danni, diminuiscono però ognora più la fiducia della popolazione nell'efficacia del famoso progetto Beroaldi la cui attuazione è pressochè al termine e per il quale si spese oltre mezzo milione.

La spesa pel Municipio è poi grave perchè deve provvedere a barche, viveri per la popolazione povera delle contrade inondate ed alle *riparazioni degli argini corrosi* dagli straripamenti e dal movimento delle acque.

Pavia — La sottoscrizione aperta a Pavia per erigere un ricordo marmoreo a Cristoforo Colombo ha raggiunto di già la somma di L. 1279.

Piacenza — È stato commesso un furto negli uffici della Congregazione di Carità. I ladri si impossessarono di circa lire 4000.

— Continuano le informazioni riguardo alla disparizione del sacchetto di plichi raccomandati partiti da Milano e in transito per Piacenza con un complessivo valore per 300,000 lire circa. L'autorità giudiziaria si occupa alacremente, per trovare il bandolo di questa matassa tanto arruffata.

I cinque individui arrestati sono impiegati del basso personale (Messaggieri) e protestano vivamente, come si può di leggieri immaginare, della loro innocenza. Anche altrove vennero eseguite diligenti indagini. Speriamo che si farà la luce.

Il plico più importante era spedito dalla Banca generale da Milano a Genova. Era diretto alla Banca di Genova. Conteneva 5000 lire di rendita, costituente un capitale di lire 91,000 circa. Il plico era raccomandato alla Posta e assicurato per metà valore, alla Società d'assicurazioni *l'Italia.* La parte assicurata era quella della Banca generale. Altri plichi contenevano valori nominali in cambiali per somme forti; ma queste, come ben si capisce, non possono *andare perdute. Altri plichi* ancora contenevano piccole somme.

La cifra quindi di 300,000 lire si deve intendere nominale.

Cesena — Il *Ravennate* riferisce i particolari di nuovi guai avvenuti a Cesena.

Nel pomeriggio del 31 dicembre scorso mentre un carrettino tirato da un cavallo e montato da tre individui percorreva la strada provinciale da Mercato Saraceno al Borello, furono da persone in agguato nei pressi del ponte di Loreto, esplosi 4 colpi d'arma da fuoco contro quei tre, uno dei quali fu ferito a *morte* e *gli altri due* gravemente. Vuolsi che questo fatto non sia che una continuazione della lotta degli internazionalisti contro i repubblicani, che ebbe il suo principio in Mercato Saraceno la sera del 26 dicembre stesso.

Nella sera del 1 gennaio corrente nel villagio di S. Carlo sulla strada provinciale che va da Mercato Saraceno a Cesena, in *un nuovo conflitto avvenuto fra internazionalisti e repubblicani* vi furono nuovamente morti e feriti. Ad uno fu tirato un colpo d'arma da fuoco nell'occipite con mitraglia da fracassargli tutta la testa e da renderlo perfino irreconoscibile.

Uno dei giudici istruttori del Tribunale di Forlì con un sostituto procuratore del re, trovansi da più giorni in permanenza su quelle montagne, assieme a molta truppa spedita colà da Cesena.

Firenze — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* di ieri:

Una frana del volume di circa mille metri cubi cadde sulla strada ferrata in prossimità del casello 72, fra le stazioni di Porretta e Pracchia, ingombrandola. In conseguenza di ciò rimane impedita la circolazione dei treni, la quale, fino a che non riescirà possibile di effettuare il trasbordo, sarà limitata come segue:

Sospesi tutti i treni diretti fra Firenze e Bologna, eccetto quello n. 6 che verrà effettuato fino a Pistoia.

Sospesi i treni 57 e 58 fra Pistoia e Bologna e quelli 51, 62, 55, 66 fra Pistoia e Porretta.

Tempo permettendolo, si spera di poter quanto prima riprendere il servizio.

Imola — L'altra sera, poco prima del passaggio del treno *omnibus* proveniente da Rimini, ignoti malfattori collocarono una spranga di ferro attraverso il binario della ferrovia. Fortunatamente un solerte cantoniere se ne accorse per tempo e potè impedire una disgrazia.

Brescia — Il torrente Mella è minacciosissimo; ha incominciato a straripare. La maggior parte delle campagne di Leno e Castelletto sono allagate. Le acque sono penetrate perfino nei piani terreni delle abitazioni. La pioggia continua dirotta.

ESTERO

Germania

Ai cappellani di Allenstein (Prussia) fu permesso di rientrare nelle scuole per impartire l'istruzione religiosa come si faceva prima delle leggi di maggio; ma la deputazione scolastica protestò contro questo ripristinamento, perchè con esso viene danneggiato il carattere simultaneo della scuola! Però la loro protesta fu rifiutata e col nuovo anno è ricominciata la operosità dei sacerdoti nella scuola.

DIARIO SACRO

Sabato 8 Gennaio

S. LUCIANO prete

Festa Generale della S. Infanzia

Domenica 9 Gennaio alle ore 10 3|4 ant. nella Chiesa Metropolitana S. E. R.ma Mons. Arcivescovo celebrerà la festa generale della Pia opera della S. Infanzia. Dopo la Messa ed il discorso, S. E. benedirà solennemente colle apposite preghiere i fanciulli e le fanciulle che saranno presenti alla sacra Funzione, durante la quale si farà la questua che verrà erogata per pagare il simulacro di Gesù Bambino, lavoro eseguito con rara maestria dal bravo artista nostro concittadino G. Catone.

E' superfluo raccomandare ai genitori di intervenire coi loro figlioletti alla cara funzione.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Coniugi dott. Vincenzo ed Anna Casasola L. 7,00.

Parroco e parrocchiani di Ovaro L. 4,00.

Comitato Parrocchiale di Sappada — P. Giuseppe Francesconi parr. L. 4,00 — P. Beniamino Petris L. 1,00 — Petris Giovanni c. 35 — Eder Giovanni di Giovanni c. 20 — Mattia Eder c. 10 — Pietro Colle Tiz c. 15 — Benedetto Palù Francesco c. 25 — Graz Agostino c. 50 — Andrea Solero L. 2,00 — N. N. c. 50 — Ignazio Hroter c. 50 — Agostino Salero c. 50 — Cecconi Antonio L. 1,00 — Fontana Giovanni fu Giov. c. 50 — Piller Mattia c. 50 — Cecconi Leonardo c. 30 — Elisabeta Sam Hoffer c. 50 — Crescenzia Quinze L. 1,00 — Lodovico Piller d'Adamo c. 50 — Solero Giovanni L. 2,00 — G. Piller d'Adamo L. 1,00 — Giorgio Boimgher c. 50 — Fosil Cipriano di Tomaso c. 50 — N. N. L. 1,00 — Anna Fontana Wegor L. 1,00 — D. Antonio Pausa L. 1,00 — Fontana Gaetano c. 50 — Casa P. S. L. 2,00 — La scuola comunale di Mühlbach L. 4,07 — Kratter Antonio L. 1,50 — Piller Costantino c. 50 — Colle Pahi Giuseppe c. 30 — Allessio Piller c. 50 — Agostino Piller c. 20 — Antonio Piller Bonner c. 10 — N. N. c. 40 — Pietro Fanner c. 20 — Scuola di Cima Sappada L. 2,00 — Marianna Geller L. 1,00 = Totale L. 34,32.

Pornorama. Continua la gazzarra del pornorama di via Cavour, *cioè si continua* ad *educare* il senso morale del popolo!...

Ci pare che l'Autorità, in omaggio ad una legge del Codice penale che proibisce severamente *ogni pubblicazione e produzione* che può essere offensiva alla morale non dovrebbero tollerare quei cosidetti *marmi viventi* che da qualche settimana si mostrano in un locale della suddetta Via. — Se, come giustamente osservò il signor Procuratore nell'assennatissimo suo discorso recitato nell'apertura del nuovo anno giuridico, i reati aumentarono, massime in questi ultimi tempi, per un *crescendo* nella stampa immorale e nelle pitture e rappresentazioni licenziose, ci pare che si dovrebbe por mano risolutamente a

dare l'ostracismo a tutti coloro che offrono in pascolo al pubblico simili lubricità.

Vero, che ad eccezione del *Cittadino Italiano*, la stampa locale non credette occuparsi fino ad oggi di questo *incidente* che riputerà di lieve momento ma chò per ciò? Tutti i gusti sono gusti, ed anche il porco ha i suoi.

Crediamo aggiungere che di questi giorni abbiamo ricevuto varie proteste e reclami in argomento.

Ci spiace di essere stati costretti a ritornare di nuovo su questo fatto nauseante, ma appunto perchè troppo nauseante desideriamo che ci venga tolto il motivo di più parlarne.

Un Presente fatto all'Ill.mo nostro Arcivescovo pel suo anno giubilare di Sacerdozio e di Episcopato.

Fu presentata a Sua Ecc. Illustrissima, l'amato nostro Arcivescovo, una epigrafe, la quale fu sotto le riflessioni e la penna dell'insigne latinista Tommaso Vallauri. Essa suona come segue:

VENERABILI . IN . CHRISTO . PATRI

ANDREÆ . CASASOLA

ARCHIEPISCOPO . UTINENSI

DOCTRINA . PRUDENTIA . FORTITUDINE . SUAVITATE

CONSPICUO

FAUSTO . FELICIQUE . ANNO . MDCCCLXXXI

SACERDOTII . SUI . QUINQUAGESIMO

AB . INITO . PONTIFICATU . VIGESIMOQUINTO

CLERO . POPULOQUE

GEMINUM . PRÆSULIS . FESTUM . CELEBRANTE

HOC . PIETATIS . MONIMENTUM

EXHIBET

SACERDOS . LAURENTIUS . SCHIAVI

IMPENSIUS . DEUM . PRECATUS

UTI . OPTUMUM . PASTOREM

SERVET . FOVEAT . TUEATUR

L'opera di *ornato*, che *largamente* attornia questa epigrafe, è un maraviglioso lavoro del signor professore ELIO LONGO di Capodistria, del quale non si saprebbe se più meriti di esser *lodata* o la *tranquilla pazienza* in condurre amorosamente al fine il disegno, o il buon gusto e la raffinata perizia in trattare quest'arte.

Assai felice è il concetto *generale della* ingegnosissima sua cornice, di stile del rinascimento, sia per l'armonico accoppiamento delle diverse linee e dei varii colori, sia per la filosofica *distribuzione* degli appropriati simboli, sia per lo insieme che non si potrebbe desiderare più elegante in onta alla moltiplicità delle parti.

Spicca *nel mezzo la epigrafe*, quasi bianca tavola marmorea, serrata da quattro festoncini, intrecciati a foglie di simbolico lauro di bronzina tinta. Seguono a questi, *come più ampia chiusura*, quattro liste o specchi ornamentali di fondo nero, su cui direbbonsi quasi intarsiate moltissime figurine di vario colore, e di quel saporito *capriccio che rende perpetuamente cari* a vedere i disegni di Giovanni d'Udine. Qui l'occhio ammira e piedestalli e vasi e fogliami d'ogni sorta, e uccelli e stelle e sirene e *scherzi d'infinito guise a ghirigori* arabeschi: e il tutto condotto con sì intelligente pennello, da non generar sazietà.

Sovrasta all'epigrafe l'arma di Sua Eccellenza Illustrissima Monsignor Casasola, disegnata in grande, la quale campeggia in fondo scuro a ricami, chiuso da un vaghissimo fregio ad arco, il quale al colmo *ha* per cimiero gli emblemi della *Fede*, Speranza e Carità.

Gli specchi ornamentali si uniscono ai loro estremi in quattro angoli, ove appariscono quattro medaglioni. Nel più alto a sinistra si mostra pronunciatamente l'arma del Comune di Buja, patria dell'Arcivescovo, colla data di sua nascita; e in quello a *destra l'arma* della città di Portogruaro, coll'indicazione del giorno in cui fu consecrato Vescovo di quella Diocesi, che poi fu da lui diretta per sette anni. Sotto al *medaglione* di Buja ne sta un altro coi simboli del Sacerdozio.

E qui non basta la penna ad indicare con quanta diligenza ed accuratezza sieno stati disegnati dall'artista il calice e la stola e l'incensiere e l'uva e le spiche ecc. Il che vuolsi pur detto degli emblemi arcivescovili, che vengono nel quarto *medaglione* sotto l'arma di Portogruaro. — La croce astile e la pettorale, la mitra, le chiroteche, il palio, il pastorale ed altri molti accessorii, meritano visti con occhio *armata di lente*, per *ammirarvi* la tanta e minuta finitezza, onde furono, per così dire, accarezzati.

Sotto la epigrafe a centro dei lavori di *finimento*, scorgesi lo stemma della città di Udine, e lateralmente le due insegne delle città estreme dell'Arcidiocesi, ad oriente ed occidente, cioè le armi di Cividale e Sacile. A queste tre insegne fanno corona le altre delle principali città e terre poste al piano ed al monte e soggette alla Cattedra Udinese. Veggonsi gli stemmi di Tolmezzo, Moggio, Gemona, S. Daniele, Palma, Latisana, disposti con ordine artistico e legati insieme con ramificanti tratti, i quali nel complicato intreccio pur serbano tanta grazia di linee, da produrre un gradevolissimo effetto. È questo estetico rannodamento torna opportuno anche perchè espressivo di quel vincolo morale che unisce le varie Foranie e tutti i cuori dei buoni diocesani al cuore paterno del lor benamato Pastore.

Il tutto si regge con vaga simmetria in larga nicchia, il cui sinuoso intorno a chiaroscuro vien occupato ai quattro estremi angoli da gruppi di foglie e frutta di corretto stile.

Il vasto foglio è rinchiuso entro apposita cornice in legno duro, filettato in oro e a nero, riportante lo stile lapidario, plaudito lavoro del bravo artefice di Udine, Zuliani Francesco.

Bollettino della Questura.

In Fontanafredda nel 2 corr. sulla pubblica via verso le ore 2 pom. certa D. D. venne aggredita da persona sconosciuta e mascherata, la quale dopo averla, con minacce, depredata di una croce d'oro, si diede alla fuga. L'Autorità è sulle tracce dell'aggressore.

— I due mantelli rubati, di cui è cenno nel giornale di ieri, vennero ricuperati unitamente ad altri tre pure rubati nello stesso giorno.

— Nella notte del 4 corr. ignoti ladri penetrarono nella chiesa parrocchiale di Brazzano scalando i finestroni della chiesa, e rotte le cassette delle elemosine, rubarono tutto il danaro che la pietà dei fedeli vi aveva posto entro. Ma qui non si fermarono: scassinata la portella del tabernacolo, involarono pure il ciborio e la custodia ch'erano d'argento indorato. Le Autorità austriache ed italiane stanno facendo le indagini per iscoprire gli autori del furto sacrilego.

I lavori del Tribunale di Udine nel 1880. Al cenno dato l'altro ieri sull'inaugurazione del nuovo anno giuridico facciamo seguire alcune cifre che riguardano i lavori del Tribunale nell'anno decorso:

Sentenze civili 841 — Affari presidenziali 802 — Deliberazioni in Camera di Consiglio 348 — Domande per gratuito patrocinio 278 — Istruttorie penali esaurite 1878 — Rimaste pendenti 183 — Sentenze penali in primo grado 350, di cui 186 per citazione diretta o direttissima e 164 in seguito a rinvio per ordinanza o sentenza — Sentenze penali in grado d'appello 124. Totale sentenze penali 474.

Imputati giudicati 655, di cui 460 condannati; per 170 fu pronunciato non luogo a procedimento o assoluzione. Furono tenute 486 udienze correzionali.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura num. 105 del 31 dicembre, contiene:

Estratto del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Moimacco 12 febbraio 1881.

Tre avvisi della Cancelleria di Gemona, risguardante le accettazioni delle eredità abbandonate da De Pol Maria q. Domenico morta in Osoppo, Giovanni fu Antonio Anzilutti morto a Szeghedino e Valentina q. Francesco Anzilutti decesse in Montenars.

Due note del Tribunale di Pordenone risguardanti l'aumento non minore del sesto per la vendita d'immobili siti in Sacilo e Vigonovo.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 4 gennaio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento nuovo	all'Ett.	21	15		22	20
Granoturco nuovo	"	10	75		11	45
Segala nuova	"	16	70		17	40
Avena	"	9	25		—	—
Sorgorosso nuovo	"	6	40		6	75
Lupini nuovi	"	9	70		—	—
Fagiuoli di pianura	"	—	—		—	—
" alpigiani	"	—	—		—	—
Orzo brillato	"	—	—		—	—
" in pelo	"	—	—		—	—
Miglio	"	22	—		—	—
Lenti	"	—	—		—	—
Saraceno nuovo	"	11	—		—	—
Castagne nuove	"	8	—		9	75

ULTIME NOTIZIE

Telegrammi da Parigi recano i particolari sui funerali di Blanqui.

Una brigata di guardie di polizia precedeva il carro modestissimo.

Un commissario impedì ad Eudes di coprire il carro colla bandiera rossa.

Dietro al carro seguivano il figlio, la sorella ed i nipoti di Blanqui, poi Blanc, Barodet, Talandier, Gasse, Cantagrel, Reclus Vallès, Lissagaray, Arnold, Longuet, Amouroux Vaillant, Gambon, Gaillard, Humbert, Lepelletier e la cittadina Michel, Mink Audiere, Cadolle e Rouzade.

Venivan quindi una ventina di deputazioni socialiste con bandiere rosse velate a lutto e con corone.

Rochefort accompagnato dai suoi colleghi di *redazione, fu fatto segno ad un'ovazione.*

Si udì qualche evviva alla rivoluzione sociale.

Stante la gran calca nacque un po' di ressa, urti e spintoni. La polizia fece qualche arresto.

Al cimitero parlarono Eudes, Amouroux, Lepelletier e Luigia Michel, che tesserono la apologia della Comune.

Clémenceau non era presente, essendo già partito pel mezzogiorno.

— Si ha parimente da Parigi:

Couvreux e Hersent già impresari del *taglio* dell'istmo di Suez, han preso l'*impresa* del taglio dell'istmo di Panama.

Si diede un banchetto ai primi quaranta che s'imbarcheranno oggi per lavorare al taglio.

Al banchetto era presente Lesseps, il quale pronunziò un lungo discorso.

— E' arrivato a Brest il *Navarin* con a bordo gli amnistiati. Stamane si offrirà loro un banchetto.

— La Senna minaccia gravi inondazioni. La piena è più pericolosa di quelle del 1876 e 1878. La Marna è straripata in parecchi punti. Dall'Olanda le notizie sono desolanti. Diciasette comuni sono sott'acqua. Migliaia di persone si trovano senza tetto.

— Telegrafano da Vienna:

Si conferma che lo czar ha mandato all'imperatore Francesco Giuseppe un autografo, nel quale propugna il mantenimento della pace.

Al Pireo sono aspettate due navi francesi che vi stazioneranno.

— Telegrafano da Costantinopoli:

Preparasi una protesta contro il *concentramento delle truppe greche in Corfù*, ciò che lede la neutralità delle Isole Jonie.

TELEGRAMMI

Dublino 5 — Ieri ebbe luogo una sommossa seria a Mombrook presso Klaremoris. La folla voleva impedire all'usciere di consegnare l'avviso di evizione a degli affittaiuoli recalcitranti. La polizia fu costretta a caricare la folla alla baionetta. Parecchi furono feriti, fra i quali quattro mortalmente.

Budapest 5 — In Eperies avvennero due duelli con esito grave. Il barone Luzenski cadde ucciso da una palla.

Zagabria 5 — Questa sera, verso le ore 5, vi fu una nuova scossa di terremoto, discretamente violenta, che durò un secondo.

Dublino 6 — Iersera sei membri principali della Lega agraria furono arrestati.

Palermo 6 — Oggi i Sovrani visitarono la chiesa ed il chiostro di San Giovanni degli Eremiti, il gran quadro del Crescenzio entro la Caserma della Trinità, e il Museo nazionale; ovunque passarono furono accolti con grandi ovazioni. Questa sera avrà luogo un pranzo a palazzo, offerto al Comitato delle signore palermitane; poi serata di gala al Politeama.

Londra 6 — Il Messaggio della Regina all'apertura del Parlamento dice che le relazioni estere continuano ad essere amichevoli; la questione del Montenegro è sciolta; le potenze intavolarono trattative per fissare la frontiera turco-greca. Sua Maestà soggiunge: Alcune clausole importanti del trattato di Berlino che rimasero così lungamente ineseguite continuano ad essere oggetto della mia attenzione più seria.

I punti del Messaggio riguardanti l'Africa e l'Afganistan sono conformi al sunto del *Times*.

Il Messaggio parla lungamente dell'Irlanda, espone il terrorismo che vi regna annunzia la presentazione di un progetto tendente a facilitare la compera dei terreni e il progetto relativo all'amministrazione delle contee, basato sul principio rappresentativo e tendente a sviluppare gli usi dell'autonomia locale.

Parigi 6 — Barthelemy spedì ieri al governo greco un dispaccio, raccomandando di accogliere la proposta dell'arbitrato. I rappresentanti delle potenze ad Atene avevano fatto un passo collettivo in questo senso. Il governo francese in causa della sua situazione particolare verso la Grecia, credette utile intervenire di nuovo isolatamente.

Londra 7 — Ieri nella Camera dei Comuni l'entrata di Parnell fu acclamata dagli Irlandesi, l'entrata di Northcote dai Conservatori.

Forster annunziò che *presenterà oggi il* progetto per la migliore protezione delle persone e delle proprietà in Irlanda, ed altra sul possesso di armi e pel *mantenimento della pubblica tranquillità.*

Parnel dichiarò che combatterà il progetto.

Gladstone annunziò che chiederà lunedì che i progetti abbiano la priorità fino alla loro approvazione. *(Applausi).*

Parnell annunziò che richiamerà l'attenzione sui rapporti dell'Inghilterra con l'Irlanda, e proporrà una mozione.

Labouchere disse che proporrà una mozione contro la Camera ereditaria che non può essere istituzione permanente dell'Inghilterra.

Parnel annunziò che proporrà un emendamento all'*Indirizzo*, ove tratta della sospensione della Costituzione in Irlanda.

Nella Camera dei lordi, Beaconsfield criticò la politica del Governo, che è politica di partito. Egli disse di non poter ravvisare la pace d'Europa come assicurata. Biasimò la politica circa l'Irlanda.

Prestito della città di Milano 1861.

69 Estrazione del 3 Gennaio 1881.

SERIE ESTRATTE:

90 —	324 —	537 —	553 —	621
641 —	676 —	768 —	782 —	882
1327 —	1351 —	1591 —	1715 —	1721
1954 —	2148 —	2276 —	2232 —	2417
2668 —	2682 —	2815 —	2850 —	2870
3252 —	3261 —	3307 —	3227 —	3353
3571 —	3623 —	3730 —	3800 —	4057
4062 —	4175 —	4238 —	4296 —	4362
4378 —	4478 —	5106 —	5276 —	5433
5540 —	5550 —	5594 —	5715 —	5776
5830 —	5898 —	5945 —	6050 —	6185
6223 —	6270 —	6514 —	6727 —	6793
6841 —	7066 —	7076 —	7138 —	7333
7387 —	7605 —	7725 —	7816 —	7825

7921 — 7948

Serie	Num.	Premi —	Serie	Num.	Premi
553	14	70,000	7817	37	60
6270	20	1000	7076	41	60
2668	47	1000	782	22	60
2668	5	500	5945	44	60
7605	34	500	4238	45	60
7333	34	500	621	42	60
3252	28	300	90	36	60
4057	29	300	6627	12	60
2417	29	300	2870	50	60
4057	40	300	2323	19	65
3623	8	150	2226	41	60
324	48	150	676	16	60
6270	11	150	3252	14	60
7817	9	150	5715	8	60
2682	12	150	3326	1	60
3623	25	150	1591	36	60
2417	48	150	1954	27	60
2148	12	150	7605	15	60
2815	7	100	2226	12	60
3623	49	100	7387	45	60
1591	45	100	3325	36	60
7726	3	100	4378	36	60
6185	37	100	7387	35	60
4238	4	100	7333	13	60
4062	35	100	3261	47	60
6841	16	100	3623	31	60
4175	50	100	4296	17	60
2417	40	100	4296	2	60
4378	32	100	5276	43	60
1715	3	100	324	37	60
4378	16	60	676	14	60
5106	32	60	3353	34	60
6614	17	60	7948	9	60
7921	27	60	5594	46	60
6270	15	60	7948	1	60

Prestito della città di Venezia 1866.

Obbligazioni sortite nella 8.ª estrazione del Prestito di Venezia 1866 seguita presso il Municipio.

12	30	32	47	86	122	142	180
183	216	233	309	333	377	417	429
441	483	543	548	584	586	668	721
736	804	860	984	1022	1032	1038	1039
1051	1067	1121					

Il rimborso del relativo capitale si effettua da 14 gennaio corr. in avanti.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

DIARIO DEL SIGNORE

Per l'anno 1881 con tutti i Mercati della Città e Provincia.

Trovasi vendibile alla Libreria e Cartoleria di Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, Udine, al prezzo di centesimi **10** la copia in libretto — e a centesimi **5** la copia in foglio.

Notizie di Borsa

Venezia 5 gennaio

Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 80 da L. 86,78 a L. 86,88
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 80 da L. 88,95 a L. 89,05
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,45 a L. 20,47
Bancanotte austriache da . 218,50 a 218,75
Fiorini austr. d'argento da 2,19, - a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.45 a L. 20,47
Bancanote austriache da . . 218,50 a 218.75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . . . L. — —

Milano 5 gennaio

Rendita Italiana 5 0|0 .	86,60
Pezzi da 20 lire . . .	20,38
Prestito Nazionale 1866	—,—
„ Ferrovie Meridion.	407,—
„ Cotonificio Cantoni.	219,—
Obblig. Ferr. Meridionali	323,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Veneta .	297,25

Parigi 5 gennaio

Rendita francese 3 0|0 .	84,96
„ „ 5 0|0 .	120,15
„ italiana 5 0|0 .	89,05
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	138,—
Cambio su Londra a vista	25.28,—
„ sull'Italia	2,1|4
Consolidati Inglesi . .	98,7|8
Spagnolo.	— —
Turca.	12,10

Vienna 5 gennaio

Mobiliare	284,90
Lombarde	106,25
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	73 00
Banca Nazionale . . .	825,—
Napoleoni d'oro . . .	9,36,1|2
Cambio su Parigi . . .	46.60
„ su Londra . . .	118,40
Rend. austriaca in argento	73,80
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI		PARTENZE	
da	ore 7.10 ant.	per	ore 7.44 ant.
TRIESTE	ore 9.05 ant.	TRIESTE	ore 3.17 pom.
	ore 7.42 pom.		ore 8.47 pom.
	ore 1.11 ant.		ore 2.55 ant.
	ore 7.25 ant. *diretto*		ore 5.— ant.
da	ore 10.04 ant.	per	ore 9.28 ant.
VENEZIA	ore 2.35 pom.	VENEZIA	ore 4.56 pom.
	ore 8.28 pom.		ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 2.30 ant.		ore 1.48 ant.
	ore 9.15 ant.		ore 6.10 ant.
da	ore 4.18 pom.	per	ore 7.34 ant. *diretto*
PONTEBBA	ore 7.50 pom.	PONTEBBA	ore 10.35 ant.
	ore 8.20 pom. *diretto*		ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	753.8	755.6	760.3
Umidità relativa	78	57	49
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente.	1 0	—	—
Vento direzione	E	E	E
Vento velocità chilometr.	16	10	10
Termometro centigrado. .	7.4	6.8	2.5

Temperatura massima 11.0 — minima 0.6 | Temperatura minima all'aperto . . . . —1.3

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

È la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Si spera infatti che questo giornale, edito tre volte alla settimana, possa tra breve divenìar quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che abbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

IL CALENDARIO PEL 1881

PER L'ARCIDIOCESI DI UDINE

trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato — Udine — Via Gorghi a S. Spirito.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle pagine bianche inserite it. L. 1.80.

Chi desidera averlo a mezzo della Posta dovrà aggiungere centesimi 6 per ogni copia semplice; centesimi 12 per le copie legate.

Udine — Tipografia del Patronato.